Anno CXXXVIII num. 5-2026

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Bollettino novembre | dicembre 2026

EX VOTO: TESTIMONIANZE DI FEDE

Padre Salvatore Pantano

In tutti i santuari si possono trovare quelle particolari testimonianze di fede che vanno sotto il nome di **ex voto**. Anche nel nostro santuario di Nostra Signora della Salute possiamo apprezzare una certa quantità di ex voto soprattutto di quelli che si presentano sotto forma di placchette a forma di cuore. Oggi spesso ci si interroga sulla modalità di trasmissione della fede, ebbene gli ex voto costituiscono un particolare modo di trasmissione della fede. Essi infatti, sono sicuramente una testimonianza di fede e devozione che attraversano tutti i secoli, trascendono il tempo e le classi sociali, abbracciano ogni condizione economica e sociale e costituiscono un patrimonio storico e spirituale anche del nostro santuario. La tradizione degli ex voto attesta in modo riconoscente l'irruzione della potenza del divino nella vicenda umana. Il legame che si crea tra cielo e terra si esprime nella fiducia in un divino capace di farsi compagnia piena di misericordia per l'uomo sofferente.
Nel nostro santuario sono presenti in modo particolare gli ex voto

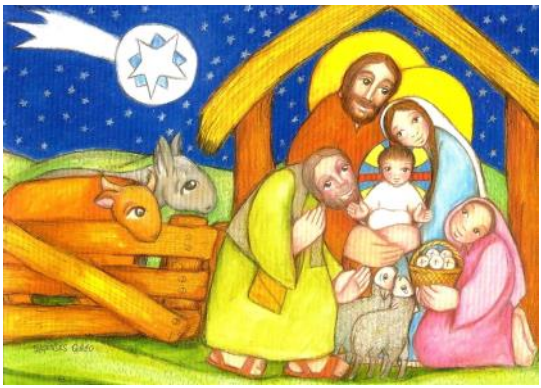
costituiti da oggetti che raffigurano cuori infiammati con alcune iscrizioni abbreviate che si possono leggere sulla superficie,
es. PGR= Per Grazia Ricevuta;
GR= Grazia Ricevuta.

A contorno del cuore alcune decorazioni floreali o simboli quali la croce o la lancia.
Ognuno dei cuori racconta una storia esprime la fede e la devozione alla Vergine invocata per intercedere per guarire o dare forza nella malattia e nella difficoltà.
Ogni ex voto racconta la fiducia che consegna la propria salute o quella delle persone care nelle mani di Maria Vergine.
L'ex voto costituisce così il riconoscimento dell'ottenuto intervento divino, il ringraziamento e la testimonianza della protezione ricevuta attraverso l'intercessione di Maria.
Dal momento in cui si colloca nel santuario l'ex voto esce dalla sfera squisitamente privata cui è legata la sua realizzazione e diventa simbolo di fede collettiva e testimonianza condivisa della misericordia divina. E' come se la persona dicesse: "*Vedete? La Madonna mi ha ascoltato! E' possibile che ascolti anche voi!*".

L'arcivescovo di Pompei, Carlo Liberati, parlando dell'ex voto mentre sottolinea il suo valore testimoniale, ci parla del suo riferimento a Maria riconosciuta quale potente e amorevole Madre che si fa premura dei suoi figli, e dice: "*gli ex voto costituiscono un'eccezionale testimonianza della religiosità del popolo di Dio che si sente convocato, da oltre cento anni, nel nostro santuario. Gli ex voto colgono Maria nel cuore della Chiesa e ne raccontano l'intercessione e la pioggia di grazie sull'umanità. Lei incontra il nostro popolo e da esso è colta nel cuore del suo essere Madre e della sua missione*".
La presenza degli ex voto nel nostro santuario ci fa sentire parte di questo popolo di Dio che intrattiene con Lui un dialogo fiducioso e riconoscente, memore delle grazie che va ricevendo nel percorso della sua vita terrena.

La redazione tutta augura ad ogni lettore un sereno Natale arricchito dalla vicinanza e dalla benedizione del Signore.

BUON NATALE!



FESTA PATRONALE DI NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Come ogni anno, anche in questo 2026 abbiamo festeggiato **Nostra Signora della Salute** nel fine settimana dal 11 al 13 settembre. Ecco il ricordo di alcuni momenti della nostra festa patronale.

Il nostro sagrato addobbato per l'occasione

Avvio della processione

Ingresso della statua di Nostra Signora della Salute in chiesa dopo la processione

Esibizioni della scuola di danza

SAN MARTINO ESTATE 2026

Fratel Marco De Magistris

SAN MARTINO ESTATE e una GABBIANELLA e UN GATTO CHE LE INSEGNARONO A VOLARE

Non è un gioco di parole ma la storia di questa lunga estate ragazzi di ben 7 settimane all'oratorio San Martino della nostra Parrocchia.

Tutto comincia ad Ottobre 2025 riaprendo un cortile chiuso da un po' di tempo: si prova a volare ma si è ancora pulcini, pochissimi giovani, men che meno educatori, ma tanti adulti di buona volontà!

I nostri "gatti"!!!.

Le gabbianelle a cui insegnare a volare? Ci sono e cominciamo a scoprirle questo inverno durante l'attività "**INVERNO INSIEME**", una mini estate ragazzi invernale copiata in toto dalla IARNA IMPREUNA (Inverno insieme) che da anni si fa a Popesti Leordeni in Romania.

Ed ecco le prime GABBIANELLE: adolescenti curiosi, in parte per la prima volta in oratorio, 11 nazionalità presenti e rispettivi credo (Cattolici, Ortodossi, Musulmani), ma l'attività di 4 giorni è un piccolo successo!

I Gatti e le Gabbianelle (che a inizio Febbraio sono spuntate più numerose), iniziano un percorso di formazione per imparare a volare in vista dell'estate ragazzi.

10 incontri di formazione e poi l'esperienza con altri animatori a Rivoli organizzata dalla CPG, e poi comincia la preparazione pratica delle 7 settimane di attività: danze, giochi, laboratori e via discorrendo.

E mentre le Gabbianelle volano, alcuni gatti "chiusi in ufficio" tessono reti con il territorio: "**NOI Torino"**, **"LA BELLA STAGIONE"** sono attività sostenute dalla Compagnia di San Paolo (espressione social di Banca Intesa), dal comune di Torino e dal Gruppo Trasporti Torinese (GTT); non è scontata l'adesione, ma è una corsa contro il tempo a chi aderisce prima e sceglie le proposte migliori … beh, siamo stati bravi e tra i primi oratori cittadini a poter scegliere, ovviamente, le attività TOP.

18 proposte tra musei, parchi, attività natura, cacce al tesoro cittadine e altro ancora! Inoltre, organizzate però da noi, 3 gite in Piscina; ogni settimana DUE giorni fuori dal cortile, dal borgo, per molti bimbi nuovi orizzonti, nuove scoperte a pochi passi da casa: un modo per VOLARE e scoprire nuovi panorami.

In più, queste attività sono GRATUITE (incluso il trasporto pubblico) e quindi non incidono sulla economia delle famiglie, in questo territorio spesso in forti difficoltà economiche.
Per finire un po' di numeri: 120 bimbi a settimana, 35 Animatori di "prima esperienza" di 9 nazionalità diverse e di tre confessioni differenti, 9 educatori e 15 Super pensionati che sono stati per tutti noi nonni e compagni di viaggio fantastici e preziosi.
A Ottobre la **GABBIANELLA NON SAPEVA VOLARE … ADESSO DOMINA IL CIELO SOPRA IL NOSTRO ORATORIO!**

Ecco alcuni ricordi di questa estate!!

Regata sul Po

Spettacolo teatrale

150 ANNI DI “LA VOCE ED IL TEMPO”

Catia Bruzzo

Il 2026 segna un traguardo storico e straordinario per tutta la Chiesa torinese: il nostro settimanale diocesano “**La Voce e il Tempo**” compie 150 anni. Si tratta di una storia gloriosa che interessa da vicino la nostra comunità parrocchiale di Nostra Signora della Salute, dove custodiamo il corpo del fondatore di questa grande avventura: **san Leonardo Murialdo**.
Spesso ricordiamo il Murialdo per il suo immenso cuore verso i giovani operai e gli orfani degli Artigianelli, ma la storia ci rivela che fu anche un vero e proprio gigante e pioniere della stampa cattolica.
La storia del nostro giornale inizia 150 anni fa nel cuore di Torino, infatti una sera di febbraio del 1876, mentre camminavano tra via Arcivescovado e il collegio degli Artigianelli in corso Palestro, tre uomini discutevano animatamente: erano il teologo Leonardo Murialdo, il ferroviere (e oggi venerabile) Paolo Pio Perazzo e l'operaio Domenico Giraud.
Sentivano l'urgenza di dare ai lavoratori un giornale capace di trattare i problemi del lavoro e della società con chiarezza e in un'ottica fermamente cristiana, per contrastare la propaganda anti-cattolica del tempo.
L'idea venne subito approvata dal Consiglio delle Unioni Operaie Cattoliche. Fu così che domenica 15 marzo 1876 venne distribuito gratuitamente, presso la chiesa di San Francesco d’Assisi, il primo numero sperimentale del bollettino delle Unioni operaie cattoliche, stampato proprio nella tipografia degli Artigianelli.
Il primo numero ufficiale uscirà pochi mesi dopo, nel giugno 1876, con una tiratura iniziale di sole 400 copie e sotto la direzione dello stesso operaio Domenico Giraud.
Il programma era chiaro: formazione religiosa dei soci, difesa dei valori cristiani ed esclusione rigorosa della politica.
Da “**La Voce dell'Operaio**“ si arriverà a “**La Voce del Popolo**“

LA VOCE E IL TEMPO

L’attuale logo del giornale

I diversi loghi nel tempo

poiché il giornale crebbe rapidamente grazie all'instancabile cura del Murialdo e del suo braccio destro, don Eugenio Reffo.
Nel 1883, proprio su proposta del Murialdo per allargare la cerchia dei lettori, la testata assunse il celebre nome di "*La Voce dell'Operaio*". Il giornale divenne quindicinale, poi settimanale nel 1895, arrivando a varcare i confini del Piemonte per raggiungere gli emigrati in Francia, Svizzera e Germania, fino a toccare l'incredibile tiratura di oltre 40.000 copie nei primi anni Venti.
Nemmeno i momenti bui della storia riuscirono a spegnere questa voce. Nel 1926, a causa delle pesanti pressioni del regime fascista, il giornale fu costretto a sospendere temporaneamente le pubblicazioni, per poi rinascere nel maggio del 1933 con un nuovo nome che molti di noi ricordano bene: "**La Voce del Popolo**".
Attraversando ben 13 pontificati (da Pio IX fino a oggi) e la guida di 13 arcivescovi torinesi, la testata è giunta al 2016 quando, per volontà dell'arcivescovo **Cesare Nosiglia**, si è fusa con lo storico settimanale "**Il Nostro Tempo**" (che proprio quest'anno compie 80 anni), dando vita all'attuale formula de "La Voce e il Tempo".
Oggi, come ha ricordato anche il nostro Arcivescovo, il cardinale Roberto Repole, inaugurando recentemente una mostra itinerante sul territorio diocesano, questo giornale continua a portare avanti lo stesso mandato delle origini: cercare il "bene possibile" nelle comunità, raccontare la realtà con speranza e dare spazio alle periferie.
Per noi parrocchiani della Salute, leggere e sostenere La Voce e il Tempo – così come il nostro bollettino parrocchiale – non è solo un modo per rimanere informati, ma significa onorare l'eredità viva e l'apostolato di san Leonardo Murialdo. Quel "giornaletto" nato per strada 150 anni fa cammina ancora oggi nelle nostre strade e una nostra parrocchiana è un elemento di spicco del giornale: Marina Lomunno è coordinatrice redazionale da anni di questa testata.

IL SENSO DELLE COSE CHA FACCIAMO
Ciclo di catechesi per adulti

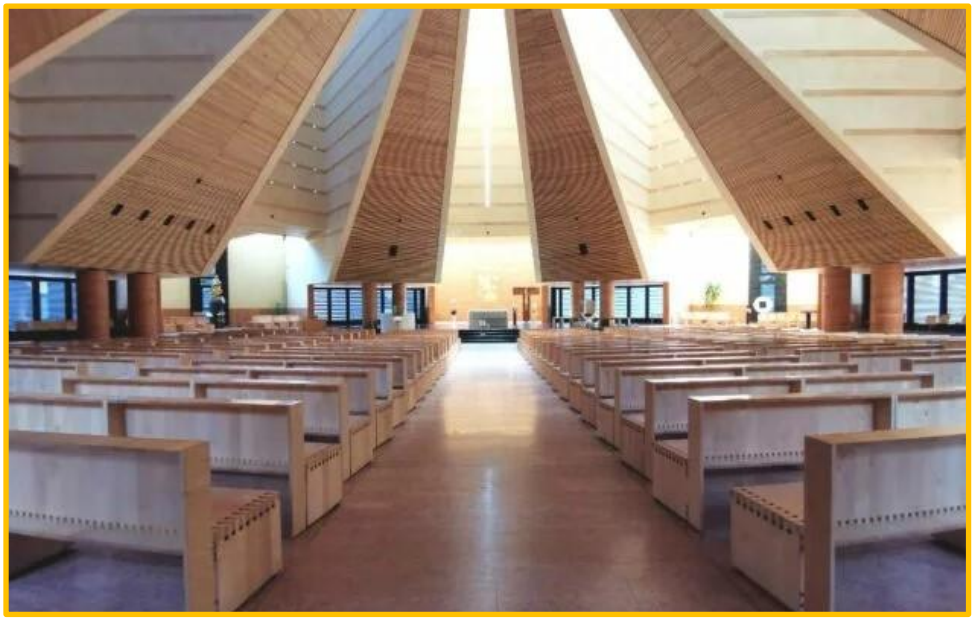
Stefania Dessì

Sabato 3 ottobre si è svolta presso il Centro Congressi del Santo Volto la **Convocazione annuale interdiocesana di Torino e Susa**, momento centrale per la vita delle nostre comunità che ha segnato l'avvio ufficiale del nuovo anno pastorale.
Il tema dell'incontro, "**Il senso delle cose che facciamo**", ha invitato tutti i partecipanti a fare una sosta di riflessione per interrogarsi non tanto sulla quantità delle attività parrocchiali, quanto sulle motivazioni profonde che le animano: che cosa siamo chiamati a custodire, che cosa dobbiamo cambiare e in quale direzione scegliere di camminare insieme?
L'incontro si è collocato in un passaggio cruciale per la Chiesa italiana.
Conclusa la fase del cammino sinodale, la mattinata è stata l'occasione per accogliere le nuove linee di orientamento CEI 2026-2031 "**Radicati e costruiti in Cristo**", presentate da mons. Andrea Migliavacca (vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro). Particolarmente significativi sono stati anche i racconti di esperienze concrete giunti dal territorio a dimostrazione di come il rinnovamento stia già germogliando nelle nostre comunità.
Tutti i materiali e i resoconti emersi durante la mattinata sono disponibili online e rappresentano un prezioso punto di partenza per il lavoro e il confronto all'interno dei nostri organismi e gruppi parrocchiali.
Nel solco di questo cammino di riflessione, prende il via il terzo ciclo di catechesi "**Che cosa cercate?**", guidato dall'Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa, il cardinale **Roberto Repole**.
Si tratta di un appuntamento ormai consolidato, pensato non solo per chi già vive attivamente la vita di fede, ma anche per quanti si considerano in ricerca, hanno dubbi o desiderano interrogarsi con franchezza sui grandi temi dell'esistenza e della spiritualità.
Gli incontri si terranno sempre alle ore 21.00 presso la chiesa del Santo Volto (via Val della Torre 3, Torino).
Le date fissate per l'anno pastorale 2026-2027 sono quattro:
- Venerdì 27 novembre 2026

- Venerdì 15 gennaio 2027
- Venerdì 26 febbraio 2027
- Venerdì 9 aprile 2027

L'intero percorso culminerà e si concluderà sabato 15 maggio 2027 con la solenne Veglia di Pentecoste e l'istituzione dei ministeri battesimali.

Per consentire la più ampia partecipazione possibile, durante ciascuna serata saranno attivi i servizi di babysitting per le famiglie e di traduzione nella lingua dei segni italiana (LIS). Per chi fosse impossibilitato a recarsi di persona al Santo Volto, le catechesi verranno trasmesse anche in diretta streaming sul canale YouTube ufficiale delle diocesi e rimarranno a disposizione.



Interno della chiesa del Santo Volto

STORIA DEL COMMERCIO IN BORGO VITTORIA

Parte 1 di 2

Roberto Orlandini

Sono sotto gli occhi di tutti gli effetti della crisi che, per il proliferare di punti vendita della "grande distribuzione" (super e ipermercati, e centri commerciali) spuntati nel nostro territorio come funghi, da oltre 20 anni a questa parte, e dal crescente ricorso al commercio online, colpisce il commercio di vicinato o di prossimità.
Negli ultimi tempi abbiamo assistito alla **chiusura di esercizi commerciali "storici"** che risalivano al periodo di maggior "floridezza", soprattutto di via Chiesa della salute e delle vie limitrofe, un'arteria che, a metà anni Sessanta, aveva assunto il significativo appellativo di "**via Roma della periferia**" per la ricchezza di negozi di alta qualità e pregio.
Tra vecchi negozi trasformati in abitazioni e riders che consegnano il cibo a casa, rischiando la vita per miseri compensi, proviamo ad aprire una breve riflessione, in due puntate, sulla storia del commercio nel nostro quartiere, puntando l'attenzione su come scelte politico-urbanistiche possano incidere pesantemente non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale nel restringere gli spazi in cui una comunità si forma, interloquisce e si esprime.
Faremo un confronto tra due periodi storici che corrispondono ai primi due decenni del '900, che hanno visto il primo iniziale sviluppo di **Borgo Vittoria** concentrato nella "zona sud" del quartiere, e la seconda metà degli anni Cinquanta/inizio anni Sessanta quando il baricentro del quartiere inizia a spostarsi progressivamente verso corso Grosseto.
La prima zona di sviluppo di quello che diventerà Borgo Vittoria si concentra lungo l'attuale via Giachino, allora stradale Lanzo, ed il suo sviluppo che si lega al sorgere delle grandi industrie lungo il canale Ceronda, ha anche fondamento nell'indubbio vantaggio economico nell'insediamento "fuori cinta" in quanto non soggetto alla tassazione del dazio; Savigliano, Fiat Ferriere, Michelin per citarne alcune.
Questo fa sì che prestigiose attività produttive ed artigianali si trasferissero dal centro della città in questa nuova zona che, fino all'allargamento della cinta daziaria nel 1912, assumerà il nome di Barriera di Lanzo; una sorta di strana emigrazione intrapresa da ceti abbienti e desiderosi di affermazione.

Anche dopo l'apertura del cavalcavia, a forma di ferro di cavallo, sul ponte della ferrovia per Milano, il tram, diretto a Madonna di Campagna, percorre la vecchia strada di Lanzo.
Il tratto compreso tra il retro della vecchia stazione Dora, quella che – se non demolita – avrebbe potuto comodamente stare nell'area del "rotondone" (anch'esso, da poco, scomparso) in piazza Baldissera, e l'attuale largo Giachino, brulicava di esercizi commerciali di ogni genere, dalle osterie alla farmacia, dai commestibili – tra i quali anche i cosiddetti "prodotti coloniali" per via delle – "diciamo così" - aspirazioni imperiali italiane; e c'era il Cinema operaio, la Casa del popolo di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna che, allora, nel campo della socializzazione, aveva ancora una lieve prevalenza sull'appena nata (1916) Parrocchia di Nostra Signora della Salute.
Nel 1913 il tram 2, che collegava Barriera di Nizza a Madonna di Campagna, non passerà più nello stradale Lanzo (ossia via Giachino) ma, una volta oltrepassato il ponte sulla ferrovia per Milano, proseguirà per il tratto di via Stradella tra via Chiesa della Salute e largo Giachino, che era stato aperto meno di due anni prima, sempre a seguito del piano regolatore.
Via Giachino (come si chiama adesso), dallo splendore dei primi anni del Novecento, comincia una lenta e progressiva decadenza, sia in fatto di servizi ed esercizi commerciali, sia per quanto concerne l'adeguamento delle abitazioni, specie per quanto riguarda i servizi igienici interni; ragione per cui darà via via accoglienza, nei decenni successivi, alle diverse ondate migratorie, prima dalla pianura padana, poi dalle regioni del sud Italia, infine dalle più svariate provenienze dei paesi extra europei.
Non è un caso che i Bagni pubblici di via Roccavione, data l'assenza o la precarietà dei servizi igienici nelle cosiddette case di ballatoio o di ringhiera, tipo di abitazione prevalente nell'area, siano stati chiusi nel 2008.

Cavalcavia di via Stradella anni '40

ANAGRAFE

Battesimi

Bernardi Darko
Tavana Alice
Tavana Aurora
Sirianni Eleonora
Peradotto Gregorio
Biasco Diego
Bottone Elena
Zecchin Carlotta, Francesca
Scopelliti Diego
Mariano Cesare
Rodriguez Molina

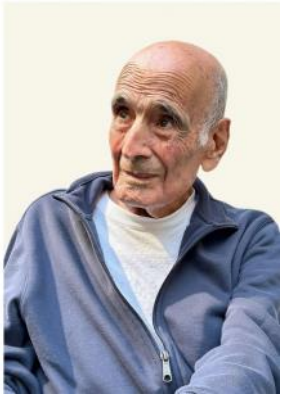
Defunti

Amione Carlo
Apicella Rosa
Baietto Giorgio
Balducci Vincenza
Bassan Paolina
Belforte Guido
Boltri Sergio
Boscolo Corrado
Boscolo Mela Paolo
Capacchione Maria Grazia
Corona Alessandro
D'Amato Umberto
De Marzo Giovanni
De Milato Crocefissa
De Pascale Mario
Di Muro Angela
Enrioni Paolo Vincenzo
Ferrara Vincenzo
Ferruti Franca
Fontana Bertina
Frola Felicita
Garofalo Cesaria
Giagnorio Antonio
Granati Salvatore
Grella Lidia
Guercio Antonino
Lallai Peppino
Lazzari Angelo
Matteoli Flavio
Messina Sebastiano
Naso Liborio
Nebiolo Demetrio
Peinetti Riccardo
Penna Giuseppina
Polisi Salvatore
Riccardo Raffaela
Risella Giuseppa
Rogolino Ivana
Rosano Anna Maria
Samà Giuseppe
Scarlatella Michele
Siconolfi Giulietta
Tardito Giorgio
Torre Barbara
Valdano Elio Giuseppe
Vanzo Luigi
Vincenzi Albano
Visentini Milena
Vivenza Pietro Bernardo

Matrimoni nel 2026

Giordano Stefano - Pellerino Laura
Santomauro Luca - Ziccardi Ilaria
Fiore Giovanni - Grasso Vanessa
Valle Ludovico - Tricarico Michela
Crisci Michele - Perrotta Elvira
Giannetta Luca - Caso Alessandra
Norbiato Simone - Pardo Andreucci Chiara

In questi mesi passati abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore **Pino Samà** che in questi anni ha prestato la sua collaborazione in oratorio e poi in ufficio parrocchiale diventando il punto di riferimento di gran parte dei parrocchiani. A lui che ha amato tanto questa nostra comunità parrocchiale chiediamo di accompagnarla senza farle mancare, anche se in modo nuovo, la sua presenza fattiva ed efficace. Grazie Pino.



Nel mese di settembre abbiamo salutato **Peppino Lallai**, 93 anni, di cui almeno una trentina dedicati al servizio della nostra comunità. Lo si trovava soprattutto in ufficio parrocchiale dove accoglieva tutti con un sorriso e una buona parola. È stato un prezioso amico e sostenitore del Bollettino, che ha anche distribuito per tanti anni. Lo affidiamo al Signore, ricordandolo con affetto e con la preghiera.

Parrocchia
Nostra Signora della Salute
Via Vibò 26 - 10147 Torino
parroco@chiesasalute.it
www.chiesasalute.it
tel. 011.29 09 98

Sosteniamo il nostro storico bollettino parrocchiale con le nostre donazioni in ufficio parrocchiale, tramite l'apposita cassetta in fondo alla chiesa e durante la tradizionale "Giornata del Bollettino"

Puoi sempre trovare la tua copia del bollettino in questi luoghi:

- Cesto collocato in fondo alla chiesa
- Ufficio parrocchiale - via Vibò 26
- Fucsia Chiosco Fiori - piazza della Vittoria 22/A
- L'Edicola del Borgo - via Chiesa della Salute 10
- La Piola-libreria di Catia - via Bibiana 31
- Biblioteca CDS - via Stradella 192

Direttore Responsabile: Ezio Ercole
Direttore: Salvatore Pantano
Redazione: Elena Aloise, Vincenzo Azzarello, Catia Bruzzo, Barbara Capuzzo, Stefania Dessì, Pierpaolo Massa, Roberto Orlandini, Cristiana Spiller